
COLLANA EDITORIALE
Infanzia, adolescenza e famiglia
I quaderni

LE ADOZIONI IN TOSCANA NEGLI ANNI DELLA PANDEMIA DA COVID-19

I dati del Tribunale
per i minorenni di Firenze
al 31 dicembre 2021

LE ADOZIONI IN TOSCANA NEGLI ANNI DELLA PANDEMIA DA COVID-19

I dati del Tribunale
per i minorenni di Firenze
al 31 dicembre 2021

COLLANA EDITORIALE

Infanzia, adolescenza e famiglia

I quaderni

Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui alla l.r. 31 del 2000, partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza

REGIONE
TOSCANA



Assessorato alle Politiche Sociali
Serena Spinelli

Settore Innovazione Sociale
Alessandro Salvi

Istituto
degli
Innocenti



Presidente
Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale
Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza
Aldo Fortunati

Servizio Formazione
Maurizio Parente

LE ADOZIONI IN TOSCANA NEGLI ANNI DELLA PANDEMIA DA COVID-19
I dati del Tribunale per i minorenni di Firenze al 31 dicembre 2021

Hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi
Elisa Gaballo, Roberto Ricciotti, Gemma Scarti

Si ringraziano le zone distretto, le società della salute, i centri adozione di area vasta e il Tribunale per i minorenni di Firenze per la preziosa collaborazione

Coordinamento esecutivo
Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione
Rocco Ricciardi e Ana Morales Gallego

Stampa
Tecnostampa - Pignini Group Printing Division, Loreto - Trevi - Luglio 2022

2022, Istituto degli Innocenti, Firenze
ISBN 978 88 6374 0912

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nel quadro delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Tutta la documentazione prodotta dal Centro regionale è disponibile sul sito web: www.minoritoscana.it
La riproduzione è libera con qualsiasi mezzo di diffusione, salvo citare la fonte e l'autore.

INDICE

p. 04	PREMESSA di Serena Spinelli Assessora alle politiche sociali della Regione Toscana
p. 06	INTRODUZIONE
p. 08	LE ADOZIONI INTERNAZIONALI IN ITALIA E IN TOSCANA NEL PRIMO ANNO CARATTERIZZATO DALLA PANDEMIA DA COVID-19 1
p. 14 p. 15 p. 18 p. 19 p. 22	GLI ADOTTATI E LE CARATTERISTICHE DELLE COPPIE ADOTTIVE 2 Gli adottati in adozione nazionale Gli adottati in casi particolari Gli adottati in adozione internazionale Le caratteristiche delle coppie adottive
p. 24	LA DISPONIBILITÀ DELLE COPPIE AD ADOTTARE 3
p. 30	CRISI ADOTTIVE E PRESA IN CARICO DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI 4

PREMESSA

Serena Spinelli

Assessora alle politiche sociali della Regione Toscana

Quello dell'adozione è un tema che mette in gioco sentimenti ed emozioni forti e complesse. Lo stesso vocabolario dell'adozione – adozione nazionale, internazionale, addirittura “adozione aperta” – con le sue particolarità e differenze ci obbliga a tornare a riflettere e ridiscutere alcune parole usate quotidianamente, con un arricchimento delle riflessioni, delle questioni poste, della ricerca di soluzioni.

Le conseguenze dell'emergenza pandemica, che hanno influenzato le vite di tutte e tutti noi, hanno avuto un grande impatto soprattutto sui nostri bambini e bambine e sui nostri adolescenti, e presentano elementi di preoccupazione anche nelle relazioni dei figli con i genitori adottivi, che possono giungere in alcuni casi anche a fenomeni di disconoscimento reciproco.

La diminuzione delle dichiarazioni di disponibilità presentate ai tribunali per i minorenni e il conseguente calo del numero di decreti di idoneità, verificatosi negli ultimi anni, non dipende poi solo da ragioni economiche, ma anche e fortemente da una incompleta diffusione dell'informazione sull'effettiva realtà dell'adozione.

Anche se le famiglie adottive sono costantemente accompagnate dal personale sociale e sanitario, il sapere sull'adozione non è un sapere che si può delegare esclusivamente allo specialista, occorre lasciar emergere i diversi saperi che si raccolgono intorno all'adozione, ascoltarne le differenti indicazioni e chiavi di lettura, anche per riconoscere i limiti e le difficoltà e insieme superarli.

Perché il percorso dell'adozione, fatto come dicevamo di sentimenti ed emozioni, è un percorso complesso e che vede coinvolti una pluralità di attori, ciascuno con le sue competenze e responsabilità, il suo linguaggio e le sue aspettative.

In questo senso l'attenzione va posta, a partire dalla puntuale rilevazione dei dati qui presentata – con il contributo del Centro regionale infanzia e adolescenza e la preziosa collaborazione del Tribunale per i minorenni di Firenze – alle azioni di sviluppo e sostegno ai percorsi adottivi portati avanti dai centri per

le adozioni insieme agli enti autorizzati, ai rapporti con i servizi territoriali, con la scuola, con le strutture di accoglienza per i minori di età, con i tribunali per i minorenni, con la cittadinanza tutta. Non ci può essere una politica attenta, ma neanche una vera cultura dell'adozione, se non allarghiamo il nostro sostegno a tutto ciò che le ruota e le agisce intorno ed è portatore e custode di diversi diritti, doveri, sensibilità.

Tutto questo ha bisogno di un lavoro continuo e per questo è necessario trovare sostenitori e alleati: questo è il nostro impegno. Creare relazioni e legami a tutti i livelli, costruire reti e connessioni può dare sostegno alla voce dei singoli per diventare forti assieme, nella diversità delle parole e delle narrazioni, per una società più giusta, accogliente, inclusiva.

INTRODUZIONE

Nella passata edizione del report del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza (Cria) *Le adozioni nazionali e internazionali in Toscana nel 2020*¹ era già stato doverosamente introdotto il tema pandemia da Covid-19 e le conseguenze – non solo nella loro dimensione quantitativa – che la crisi sociale, economica e sanitaria da essa derivate aveva avuto sulle adozioni e in particolar modo su quelle internazionali. Era stato evidenziato come la crisi pandemica si sia manifestata in un momento già di forte difficoltà che aveva visto nell'ultimo decennio un significativo ridimensionamento quantitativo delle adozioni internazionali, ben evidenziato e analizzato nelle sue molteplici sfaccettature nei rapporti annuali del Cria e della Commissione per le adozioni internazionali (Cai).

Il 2020 ha rappresentato un inequivocabile momento di rottura dopo il quale era lecito attendersi – seppur ancora in regime pandemico – una significativa ripresa. Ma come emergerà chiaramente nei capitoli di questo report il 2021 segna sì una ripresa della dimensione quantitativa del fenomeno ma non quanto sarebbe stato lecito attendere. I dati 2021 si pongono in realtà nella stessa posizione del 2019 – prepandemia – e anzi, escludendo il 2020, segnano il minimo storico da più di 20 anni, mancando così quello slancio auspicato dopo un anno di parziale sospensione.

La ripresa delle adozioni internazionali potrebbe essere ancora una volta rimandata anche negli anni a seguire perché sarà inevitabilmente influenzata dagli eventi drammatici che si stanno verificando in Ucraina. E ad esempio, anche se in Toscana la dimensione delle adozioni provenienti dall'Ucraina, ma anche dalla Russia, è stata negli ultimi anni ridotta a poche unità, non è escluso che tra le coppie in difficoltà segnalate nel mese di marzo 2022 dalla Cai² – Nota Cai su emergenza minori di età ucraini – abbinate a 23 bambini e bambine ucraini ci siano anche coppie residenti in Toscana.

¹ <https://www.minoritoscana.it/adozioni-nazionali-internazionali-toscana-2020>

² https://www.commissioneadozioni.it/notizie/emergenza_minori_ucraini/

Il report è strutturato con una prima panoramica sulla situazione delle adozioni internazionali in Italia anche attraverso un confronto diretto con i dati toscani, per poi passare ad un approfondimento sulle caratteristiche degli adottati, sulle coppie adottive e infine sulle coppie che hanno presentato domanda nel corso del 2021 al Tribunale per i minorenni di Firenze. A questa analisi si aggiunge come ormai consuetudine un'analisi sui dati provenienti dai servizi sociali territoriali toscani, attraverso il monitoraggio annuale del Cria, sui casi di crisi e fallimento delle adozioni.

I dati sono come sempre messi gentilmente a disposizione dal Tribunale per i minorenni di Firenze in un'ottica di consolidata e rinnovata collaborazione formalizzata tra lo stesso Tribunale e la Regione Toscana attraverso un protocollo d'intesa di recente rinnovo che prevede anche uno scambio di informazioni attraverso i sistemi informativi regionali sulle strutture residenziali per minori di età denominati ASSO (Anagrafe delle strutture sociali) e ASMI (Attività sui minori in struttura).

È utile ricordare che i dati del Tribunale per i minorenni di Firenze coprono tutta la regione a eccezione della Provincia e delle zone distretto di Massa e Carrara – Apuane e Lunigiana – che ricadono invece sotto la competenza del Tribunale per i minorenni di Genova.

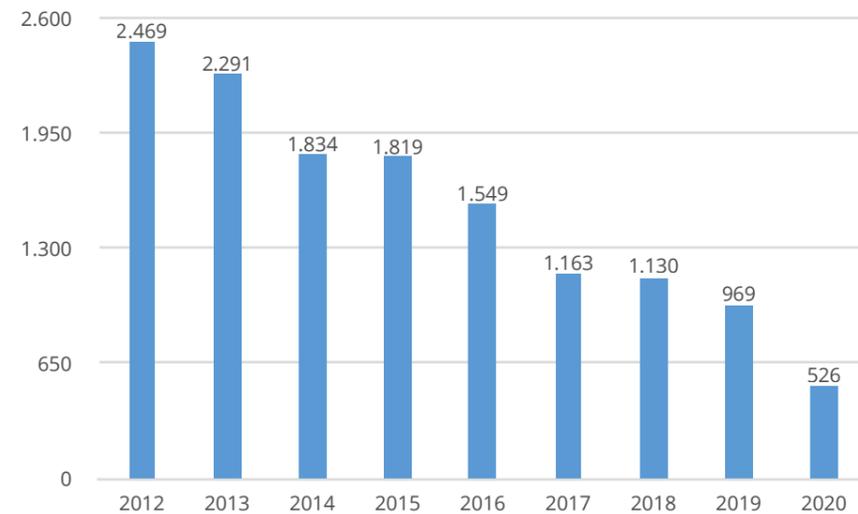
01

LE ADOZIONI INTERNAZIONALI IN ITALIA E IN TOSCANA NEL PRIMO ANNO CARATTERIZZATO DALLA PANDEMIA DA COVID-19



I dati più recenti a oggi disponibili sulle adozioni internazionali sono messi a disposizione dalla Cai nell'edizione del report annuale 2021 e fanno riferimento a quanto avvenuto nell'anno solare 2020³. Il dato più eclatante che emerge nell'analisi dei dati è che in Italia le coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso di minori di età stranieri sono state in 12 mesi appena 526, ben 443 in meno dell'anno precedente, per una flessione percentuale annua che tocca il 45,7%. Diminuzione che assume un significato ancora più netto perché avviene a seguito di una sistematica contrazione delle adozioni internazionali in corso ormai da anni.

Figura 1
Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori di età stranieri a scopo adottivo, anni 2012-2020



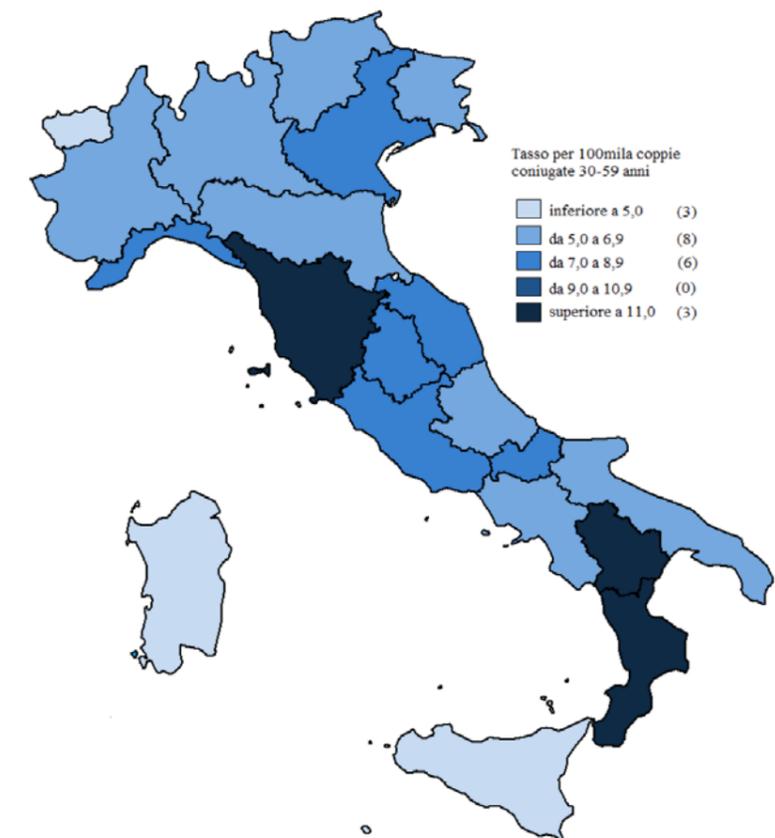
Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Anche in questo contesto di forte contrazione del fenomeno la Toscana si conferma tra le regioni con la più alta attività. Premesso poi che nessuna regione conta più di cento coppie adottive la Toscana con 63 coppie adottive è seconda solo alla Lombardia che ne conta 73. Toscana che insieme alla Liguria e alla Sicilia fa registrare una diminuzione percentuale, rispetto all'anno precedente, molto alta (-24%) ma comunque meno accentuata rispetto alle rimanenti regioni.

Come ovvio, sul territorio nazionale diminuisce anche il tasso medio annuo di riferimento che la Cai calcola rapportando le coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori di età stranieri alla popolazione teorica di riferimento, i coniugati residenti di età compresa tra 30 e 59 anni.

Nel periodo pre pandemico l'indicatore in oggetto segnava un valore medio nazionale di poco meno di 12 coppie adottive ogni centomila coppie coniugate di detta età, nel 2020 lo stesso indicatore scende in maniera molto significativa fino a 6,6, poco più della metà. Il tasso relativo più alto – sebbene alla luce della forte e generalizzata contrazione del fenomeno – si conta in Basilicata, in Toscana e in Calabria, le uniche con un tasso relativo sopra il valore di 10. A queste seguono più staccate Marche (7,7), Veneto (7,6), Molise (7,4) e Liguria (7,3).

Figura 2
Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori di età stranieri a scopo adottivo secondo la regione di residenza. Tassi per centomila coppie coniugate di 30-59 anni, anno 2020

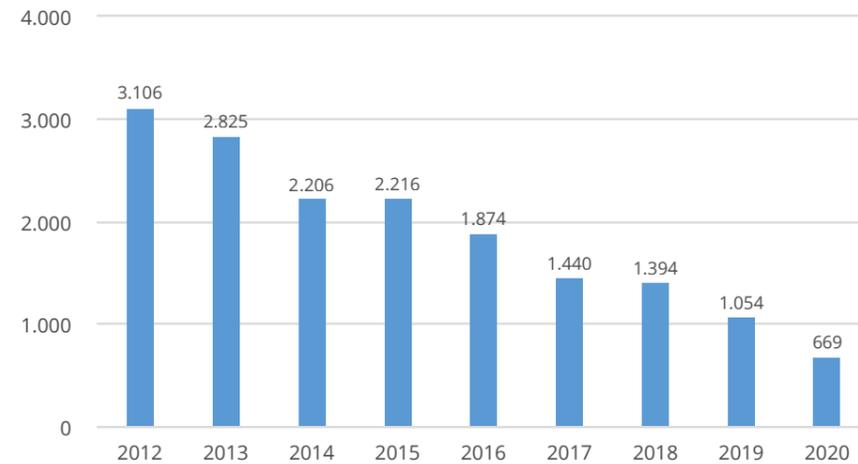


Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Dai dati Cai è possibile apprezzare il dato quantitativo anche per singolo tribunale per i minorenni e nel 2020 il numero più alto di coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri si registra al Tribunale per i minorenni di Firenze che con 65 coppie incide per il 12,4% del totale nazionale. Il Tribunale fiorentino è tra quelli che in emergenza da Covid-19 ha registrato la flessione più bassa del numero di coppie (-22%).

Specularmente, anche tra i minorenni adottati, nel 2020 nessuna regione conta più di cento bambine, bambini, ragazze e ragazzi, con i valori più alti che si registrano in Lombardia (93) e in Toscana (79). Proprio la Toscana insieme alla Liguria conta le diminuzioni percentuali meno significative (-24% e -22,2%). Sono invece otto le regioni che in 12 mesi riducono di oltre la metà il numero di minorenni adottati: Trentino Alto-Adige (-74,1%), Sardegna (-68%), Piemonte e Umbria (-57,1%), Emilia Romagna (-56,6%), Campania (-54,2%), Veneto (53,6%) e Puglia (-51,7%).

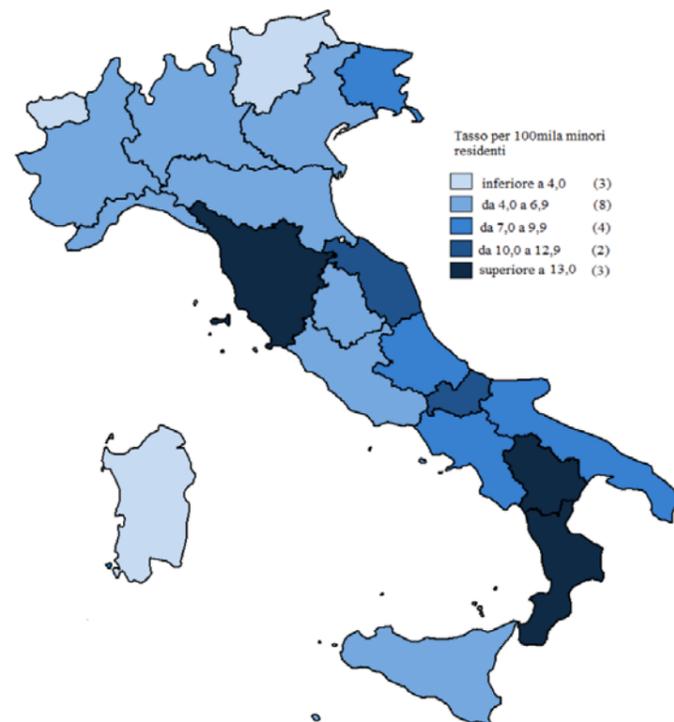
Figura 3
Minori di età per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopo adottivo, anni 2012-2020



Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Rispetto alla popolazione minorile di riferimento nel 2020 il valore medio nazionale è di 7,1 adottati ogni centomila residenti sul territorio, naturalmente in calo rispetto agli anni passati: 12,4 nel 2019 e 18,9 appena 4 anni prima. Le regioni con i tassi relativi più alti risultano essere la Basilicata (19,8), la Calabria (16,8), la Toscana (14,4) e il Molise (12,1).

Figura 4
Minori di età per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la residenza dei genitori adottivi. Tasso per centomila 0-17enni, anno 2020



Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Oltre alla dimensione quantitativa del fenomeno delle adozioni internazionali per la quale, come appena visto, la Cai permette di avere anche un confronto tra regioni e tribunali per i minorenni, è opportuno in questo capitolo dedicato ai dati di livello nazionale elencare quelle che sono alcune caratteristiche delle coppie adottive e dei minori di età adottati, così da poter avere un punto di riferimento quando saranno trattati i dati di livello locale messi a disposizione dal Tribunale per i minorenni di Firenze.

Per le coppie che hanno richiesto autorizzazione all'ingresso di minori di età in Italia nel 2020 si ha in particolare:

- l'età media delle coppie alla data del decreto di idoneità è di 44,2 anni per gli uomini e 42,5 anni per le donne;
- l'età media all'autorizzazione all'ingresso del minore di età straniero a scopo adottivo è mediamente più alta, tra i 45 e i 49 anni. Al di sopra dei 50 anni si collocano il 31,9% dei mariti e il 19,6% delle mogli. Non si contano né uomini né donne che portano a termine il percorso adottivo prima dei 30 anni;
- tra le coppie adottive prevale l'alto titolo di studio e sono laureati il 41,6% degli uomini e il 52,4% delle donne;
- tra le coppie che hanno adottato, il tempo medio tra la domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso è stato mediamente di 47 mesi; poco meno di 11 mesi medi per il decreto di idoneità, altri 7 mesi circa per conferire l'incarico e altri 30 mesi di media per l'autorizzazione all'ingresso.

Per i minori di età invece, sempre nel 2020, queste le principali caratteristiche:

- l'età media degli adottati è di 6,8 anni;
- età media che varia molto in relazione al Paese di provenienza, e va dai 12 anni della Bielorussia agli 1,7 anni della Corea del Sud;
- si registra una prevalenza di maschi – come tutti gli anni – rispetto alle femmine. Il 57,8% contro il 42,2%;
- la Colombia è il primo Paese di provenienza, con 141 adottati incide sul 21,1% del totale delle adozioni;
- l'Europa è il primo continente per numero di adozioni (39,5%), seguita dall'America (34,8%), dall'Asia (18,4%) e dall'Africa (7,3%);
- il 79,8% degli adottati proviene da un Paese che ha ratificato la Convenzione dell'Aja, il 6,9% da un Paese aderente e il 6% da un Paese firmatario. Il 7,3% proviene invece da Paesi che non hanno in nessun modo aderito alla Convenzione dell'Aja.

GLI ADOTTATI E LE CARATTERISTICHE DELLE COPPIE ADOTTIVE



GLI ADOTTATI IN ADOZIONE NAZIONALE

2.1

I dati che mette a disposizione il Tribunale per i minorenni di Firenze permettono di avere informazioni sugli snodi amministrativi più importanti che interessano l'*iter* dell'adozione nazionale: l'iscrizione nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono, la dichiarazione di adottabilità, l'affidamento preadottivo e, infine, la sentenza definitiva di adozione.

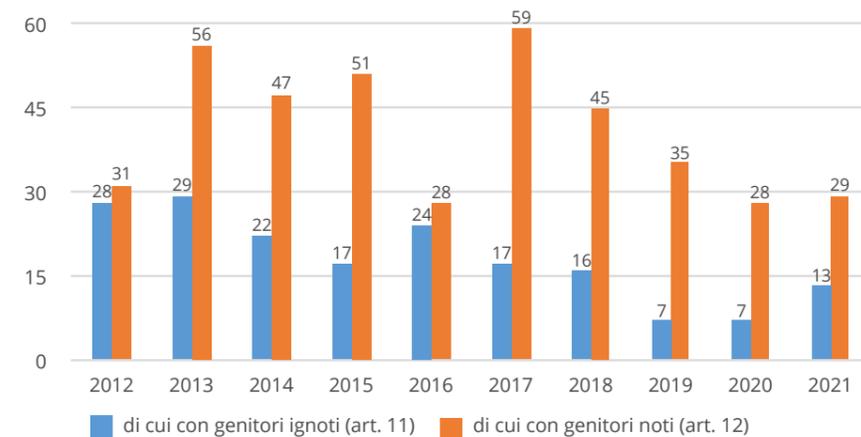
Il primo di questi passaggi è l'iscrizione nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono che nel 2021 ha contato 42 casi, di cui 13 che fanno riferimento all'art. 11 della legge 28 marzo 2001, n. 149 (conosciuto come "genitori ignoti") e 29 che fanno invece riferimento all'art. 12 della legge appena citata (conosciuto come "genitori noti").

Nelle precedenti edizioni del report sono stati molti i focus di approfondimento sulle differenze sostanziali dei due percorsi adottivi secondo gli articoli sopra citati, in cui sono stati messi in evidenza soprattutto tempi ed esiti dei vari passaggi amministrativi. In estrema sintesi gli articoli 11 sono caratterizzati da età molto basse – non a caso rientrano in questi casi gli abbandoni alla nascita e il progetto regionale “Mamma segreta” – e da un percorso che porta all’adozione certa che si esaurisce in pochi mesi.

Discorso inverso invece per gli articoli 12 che presentano età medie di bambini e bambine più alte e con percorsi che non in maniera automatica portano all’adozione nazionale, ma possono anche portare a misure che tendono a favorire il rientro del minore di età nella famiglia di origine.

La dimensione quantitativa delle “iscrizioni nel registro” varia negli anni tra le quaranta e le settanta unità sempre con una forte sproporzione a vantaggio degli articoli 12, quest’ultimi sono stati 92 contro i 27 articoli 11 nel triennio 2019-2021.

Figura 5
Bambine, bambini, ragazzi e ragazze iscritti nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono secondo gli artt. 11 e 12 della legge n. 149 del 2001, anni 2012-2021



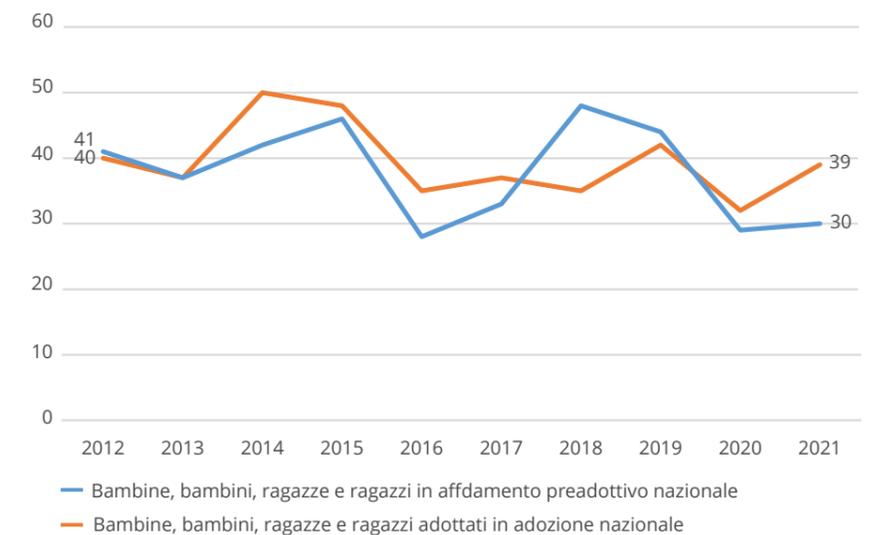
Altra fase cruciale dell’iter adottivo nazionale è la dichiarazione di adottabilità, sempre differenziata nelle procedure amministrative e nella dimensione quantitativa a seconda degli articoli 11 o articoli 12. Anche per i decreti rimane forte la sproporzione a vantaggio degli articoli 12, 92 negli ultimi 3 anni contro i 15 degli articoli 11. La dimensione complessiva annua dei dichiarati adottabili difficilmente supera le cinquanta unità.

Tra i 27 dichiarati adottabili nel 2021 la maggior parte hanno meno di un anno (sono 13) e in pochi casi superano i 4 anni. Mai negli ultimi dieci anni superano le cinquanta unità sia gli affidamenti preadottivi che le sentenze di adozione nazionale. Nel 2021 i primi sono stati trenta, uno in più del 2020, mentre le adozioni nazionali sono state 39, sette in più rispetto all’anno precedente.



Tra gli adottati nel 2021 diminuisce nell’ultimo triennio l’incidenza dei piccolissimi di 1 e 2 anni, rispettivamente tre e sette casi. Più significativa invece la dimensione dei 4 anni e più, se ne contano 23 nel solo 2021.

Figura 6
Bambine, bambini, ragazze e ragazzi in affidamento preadottivo e adottati, anni 2012-2021



GLI ADOTTATI IN CASI PARTICOLARI

2.2

L'adozione in casi particolari tutela il rapporto che si crea nel momento in cui il minore viene inserito in un nucleo familiare con cui in precedenza ha già sviluppato legami affettivi, o i minori che si trovino in particolari situazioni di disagio (cfr. articolo 44 lettere a, b, c e d della legge 184/83). Le ipotesi in cui si può far ricorso a questo tipo di istituto sono tassativamente previste dalla legge e di norma, tranne alcune eccezioni, l'adottato antepone al proprio il cognome dell'adottante. Presupposto fondamentale è che i genitori dell'adottando prestino il proprio assenso, qualora siano in condizioni tali da fornirlo⁴.

L'adozione descritta è conosciuta come "adozione in casi particolari" – non legittimante – e rappresenta un'opportunità per:

- persone unite al minore di età da parentela fino al sesto grado, ovvero da un rapporto stabile e duraturo quando il minore di età sia orfano di padre e di madre;
- il coniuge nel caso in cui il minore di età sia figlio anche adottivo dell'altro coniuge;
- i minori di età che si trovino nelle condizioni indicate dall'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e siano orfani di entrambi i genitori;
- constatata impossibilità di affidamento preadottivo.

Nel 2021 presso il Tribunale per i minorenni di Firenze si contano 42 adozioni in casi particolari, quindi di più delle 30 e 37 registrate rispettivamente nel 2019 e nel 2020.

Per le prime due lettere, che presuppongono l'esistenza di legame affettivo tra il minore di età e il nucleo familiare in cui è inserito, si contano 28 domande alla sola lettera b) e nessuna alla lettera a).

Per la lettera b) si tratta di un significativo aumento rispetto ai 13 casi del 2019 e ai 23 casi del 2020, mentre per la lettera a) nel biennio 2019-2020 si contano tre soli casi.

Per la lettera c) – come accade ogni anno – non si registra nessuna richiesta di adozione, mentre per la lettera d) si contano 14 richieste, in linea con gli anni precedenti.

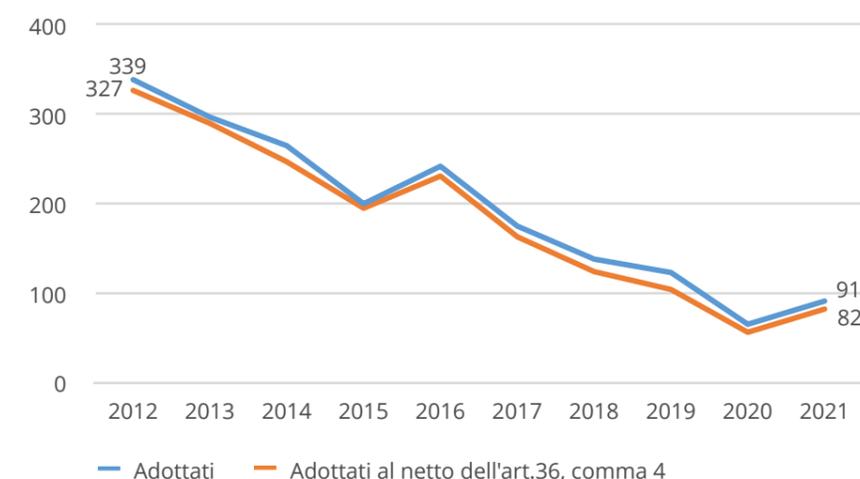
4 https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_3_5_4.page?tab=d#

GLI ADOTTATI IN ADOZIONE INTERNAZIONALE

2.3

Il primo anno di pandemia, tra gennaio e dicembre 2020, il numero di adozioni internazionali al Tribunale per i minorenni Firenze è stato, per la prima volta da quando questi dati sono raccolti, sotto le cento unità, 65 adottati di cui 56 adottati al netto degli articoli 36, comma 4, della legge 4 maggio 1983, n. 184⁵. Il 2021 segna una timida ripresa delle adozioni che risalgono fino a 91 unità, di cui 82 al netto degli articoli 36, comma 4. Sono due le considerazioni che emergono più di altre. La prima riguarda il fatto che per la seconda volta di seguito in Toscana si rimane sotto le cento adozioni annue, la seconda è che escludendo l'anno di inizio pandemia, il 2021 rappresenta comunque il minimo storico mai toccato.

Figura 7
Adottati in adozione internazionale, anni 2012-2021

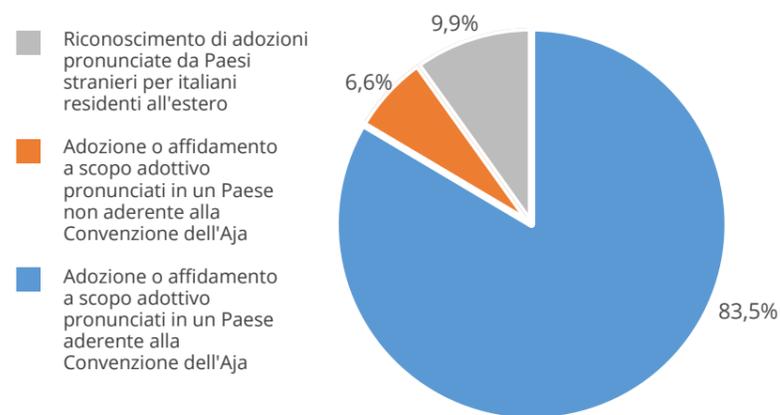


Il 2021 conferma quanto già messo in evidenza negli anni passati a proposito della crescita dell'incidenza delle adozioni pronunciate in un Paese aderente alla Convenzione dell'Aja.

Nell'ultimo triennio si passa dal 67,5% del 2019 all'83,5% del 2021, un aumento significativo di 16 punti percentuali. Diminuisce invece l'incidenza delle adozioni provenienti da Paesi non aderenti alla convenzione che passa nello stesso periodo dal 17,1% al 6,6% e diminuisce anche l'incidenza delle adozioni pronunciate da Paesi stranieri per italiani residenti all'estero che tra il 2019 e il 2021 passa dal 15,4% al 9,9%.

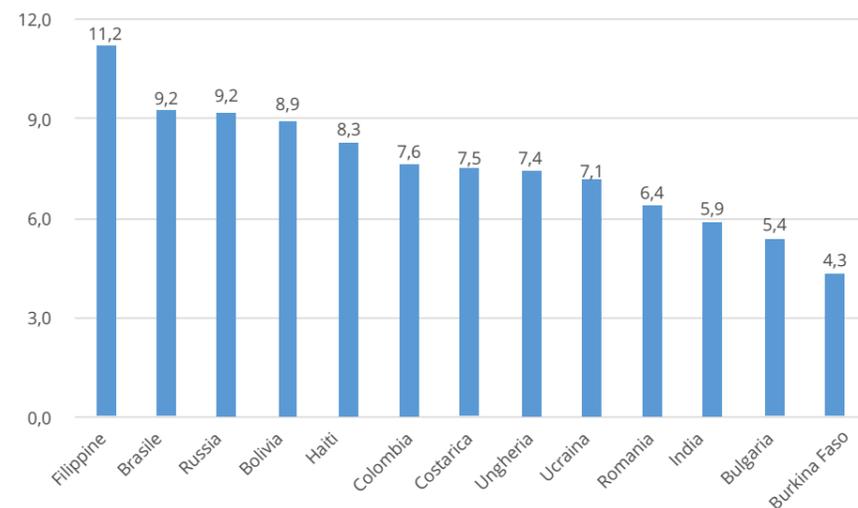
5 L'adozione pronunciata dalla competente autorità di un Paese straniero a istanza di cittadini italiani, che dimostrino al momento della pronuncia di aver soggiornato continuativamente nello stesso e di avervi avuto la residenza da almeno 2 anni, viene riconosciuta a ogni effetto in Italia con provvedimento del Tribunale per i minorenni, purché conforme ai principi della Convenzione.

Figura 8
Adottati in adozione internazionale per adesione o meno del Paese di provenienza alla Convenzione dell'Aja, anno 2021



L'analisi sulle caratteristiche degli adottati prosegue per ovvie ragioni escludendo gli articoli 36, comma 4 che presentano caratteristiche molto diverse dagli altri adottati. Tra gli 82 bambini, bambine, ragazzi e ragazze adottati un quinto ha meno di 5 anni mentre nessuno supera i 13 anni. Nel 2021 l'età media all'adozione è stata di 7,2 anni in linea con il 7,1 dell'anno precedente e più alta dei 6 anni registrati nel 2019. Si conferma anche nel 2021 che l'età degli adottati è significativamente legata al Paese di provenienza e se chi arriva dalle Filippine ha un'età media di 11,2 anni (età più alta), per chi invece arriva dal Burkina Faso questa scende a 4,3 anni (età più bassa). Tra i Paesi con età media alta, alle Filippine seguono il Brasile e la Russia (9,2 anni) e la Bolivia (8,9 anni). Invece tra i Paesi con età media bassa, appena sopra il Burkina Faso, si collocano la Bulgaria (5,4 anni) e l'India (5,9 anni).

Figura 9
Adottati in adozione internazionale per età e Paese di provenienza, anno 2021



India e Ungheria sono nel 2021 i Paesi con il maggior flusso, 15 adozioni dal Paese asiatico e 14 dal Paese europeo. A questi seguono la Colombia (9), Haiti (7), Bolivia e Burkina Faso (5). I Paesi africani si confermano anche nel 2021 quelli con il più basso numero di adozioni (7,3% del totale), mentre l'America - con il 36,6% delle adozioni - tra il 2019 e il 2021 effettua il sorpasso a Europa e Asia che nel 2021 incidono rispettivamente per il 32,9% e il 23,2%. In Europa sono soprattutto la Russia e l'Ungheria a risentire di questo periodo di forte contrazione.

Figura 10
Adottati in adozione internazionale per Paese di provenienza, anno 2021

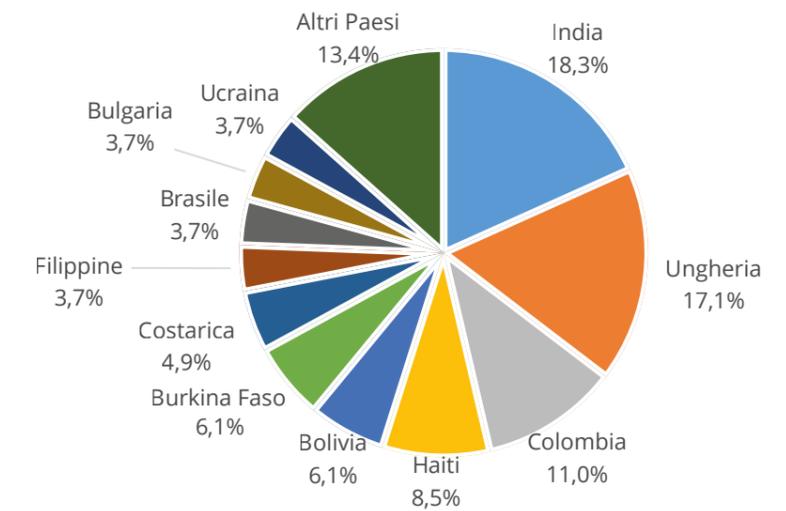
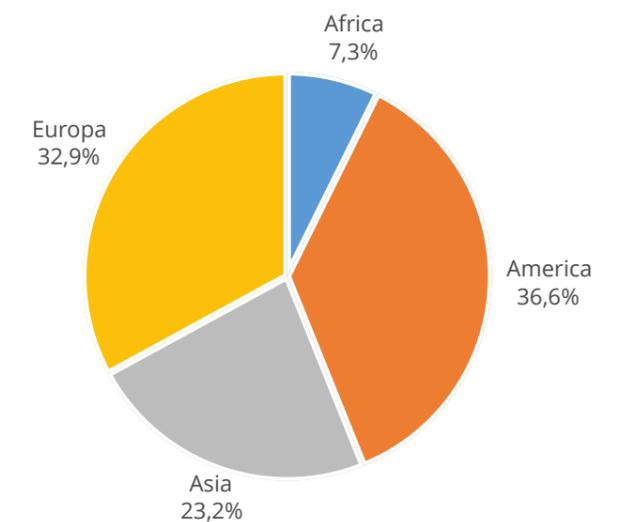


Figura 11
Adottati in adozione internazionale per continente di provenienza, anno 2021



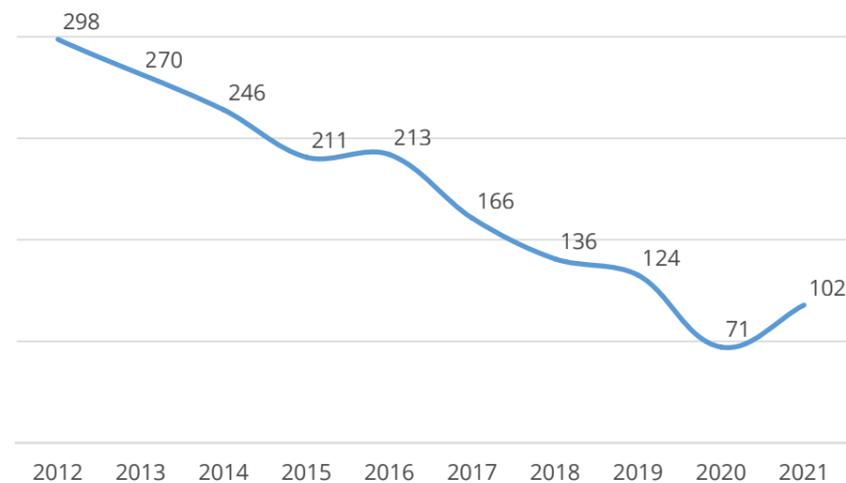
LE CARATTERISTICHE DELLE COPPIE ADOTTIVE

2.4

Anche se non perfettamente corrispondenti, il numero di bambini, bambine, ragazzi e ragazze adottati e il numero di coppie adottive vanno di pari passo e così è naturale che dopo il minimo storico registrato nel 2020 di appena 71 coppie adottive – 28 in adozione nazionale e 43 in adozione internazionale – anche il dato di queste coppie nel 2021 torni leggermente a salire collocandosi di poco sopra le cento unità: 102 coppie adottive, di cui 38 in adozione nazionale e 64 in adozione internazionale.

Oltre alla dimensione quantitativa del fenomeno è interessante mettere in evidenza come negli anni, a fronte di una sistematica diminuzione del numero delle adozioni internazionali, la composizione delle coppie adottive tra nazionale e internazionale sia notevolmente cambiata. Si passa infatti da incidenze di coppie in adozione nazionale sul totale delle coppie adottive, che stavano anche sotto il 10%, a incidenze molto più consistenti che superano il 30% e che addirittura nel 2020 sono state il 39,4%.

Figura 12
Coppie adottanti
in adozione nazionale
e internazionale,
anni 2012-2021



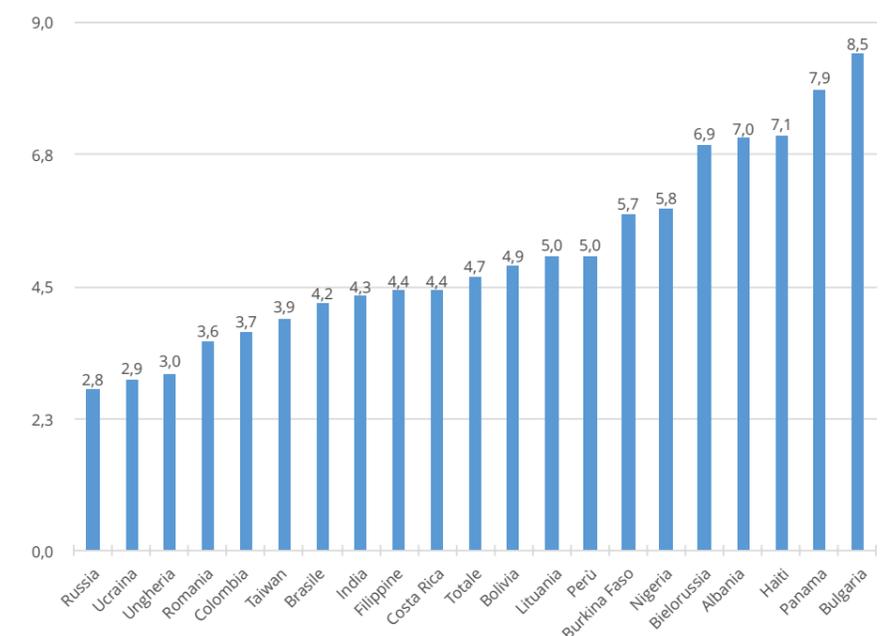
Tra le 102 coppie adottive nel 2021 si segnala che:

- quattro coppie avevano già figli naturali e nove avevano già figli adottati;
- 85 coppie hanno adottato un solo bambino o una sola bambina, 15 ne hanno adottati due e due coppie hanno adottato tre bambini;
- l'età delle coppie adottive rimane una delle informazioni più interessanti a disposizione. Per gli uomini l'età media all'adozione nel 2021 è stata di 45,7 anni, in forte diminuzione rispetto a quanto invece registrato nel 2020 (47,2). Per le donne l'età media all'adozione nel 2021 tocca i 44,5 anni leggermente più bassa dei 44,9 anni del 2020. Sia per gli uomini che per le donne l'età media scende sensibilmente in caso di adozione nazionale, 44,1 anni per gli uomini e 42,5 anni

per le donne. Di controparte l'età media all'adozione tende a salire nel caso di adozione internazionale e arriva a 46,6 anni per gli uomini e 45,7 anni per le donne;

- il periodo di pandemia ha notevolmente alzato i tempi medi dell'adozione e così le coppie che hanno adottato in adozione internazionale nel 2021 hanno concluso il percorso iniziato con la domanda di adozione in 4,7 anni, rispetto ai 3,9 anni del 2020 e ai 3,7 anni del 2019. Tempi medi che si sono notevolmente alzati anche per adozioni nazionali, con le coppie che hanno concluso il percorso dalla domanda fino all'adozione nazionale in 3,9 anni contro i 2,9 anni del 2020 e i 2,7 anni del 2019;
- il tempo medio trascorso tra la domanda di adozione e l'adozione internazionale cambia soprattutto in relazione al Paese dove l'adozione è stata portata a termine. In quattro Paesi in particolare il tempo medio risulta molto alto: 7 anni in Albania, 7,1 anni ad Haiti, 7,9 anni a Panama e addirittura 8,5 anni in Bulgaria; diversamente sono tre Paesi dell'Est Europa ad avere tempi medi all'adozione particolarmente bassi, la Russia (2,8 anni), l'Ucraina (2,9 anni) e l'Ungheria (3 anni).

Figura 13
Tempo medio trascorso
dalla data della domanda
alla data di adozione
per Paese di provenienza,
anno 2021



A livello di zona distretto è naturalmente Firenze quella con il più alto numero di coppie adottive, sono state 43 nel periodo 2019-2021 e 12 nel solo 2021, ma se rapportate alla popolazione residente di riferimento di 30-59 anni è la Piana di Lucca ad avere il tasso medio relativo più alto delle 28 zone (12,6) e quasi il doppio del tasso medio regionale di 6,6.

LA DISPONIBILITÀ DELLE COPPIE AD ADOTTARE



Il primo atto formale per una coppia che decide di adottare un bambino o una bambina, che avviene verosimilmente dopo l'inizio di percorsi di coppia più o meno complessi e articolati, è il momento in cui si deposita la domanda per la disponibilità all'adozione al tribunale per i minorenni di competenza, che può essere indirizzata esclusivamente all'adozione nazionale o a quella internazionale o può – e questi sono i casi più frequenti – essere aperta a entrambe le possibilità. È utile ricordare che mentre la domanda di adozione internazionale può essere depositata solo presso il tribunale di competenza, la domanda di adozione nazionale può essere replicata in tutti e 26 i tribunali per i minorenni presenti sul territorio italiano.

Anche per il contingente delle coppie aspiranti adottive, quelle che visti i dati presentati sulle coppie adottive del 2021 adotteranno mediamente tra 4/5 anni in adozione internazionale e 3/4 anni in adozione nazionale, non si verifica quanto invece era atteso e cioè una forte risalita della dimensione quantitativa. I numeri dicono che nel 2021 le coppie che hanno presentato domanda al Tribunale per i minorenni di Firenze sono state 431, decisamente di più delle 350 registrate nel 2020 in anno di piena pandemia, ma sostanzialmente in linea con i dati del 2019 (436) che avevano rappresentato il minimo storico dal 1999.

Questo minimo rimbalzo dei dati è in gran parte attribuibile alle coppie toscane che hanno presentato domanda per la sola adozione nazionale in aumento del 70%. Queste coppie passano in un anno da 47 a 80, mentre le coppie "fuori regione" da 174 a 207 (+19%). Diminuiscono leggermente le coppie sulla sola adozione internazionale, da 12 a 7, mentre aumentano del 17,1%, da 117 a 137, le coppie con entrambe le tipologie di domanda. Non è sbagliato quindi pensare che l'aumento delle domande di adozione tra il 2020 e il 2021 sia caratterizzato da molta cautela - mai così alta l'incidenza delle sole domande di adozione nazionale - e dalla volontà di rimanere per l'intero iter adottivo sul territorio toscano senza quindi intraprendere viaggi con tutti i rischi che gli spostamenti in regime di pandemia comportano.

Figura 14
Coppie richiedenti adozione per tipologia della domanda, anni 2012-2021

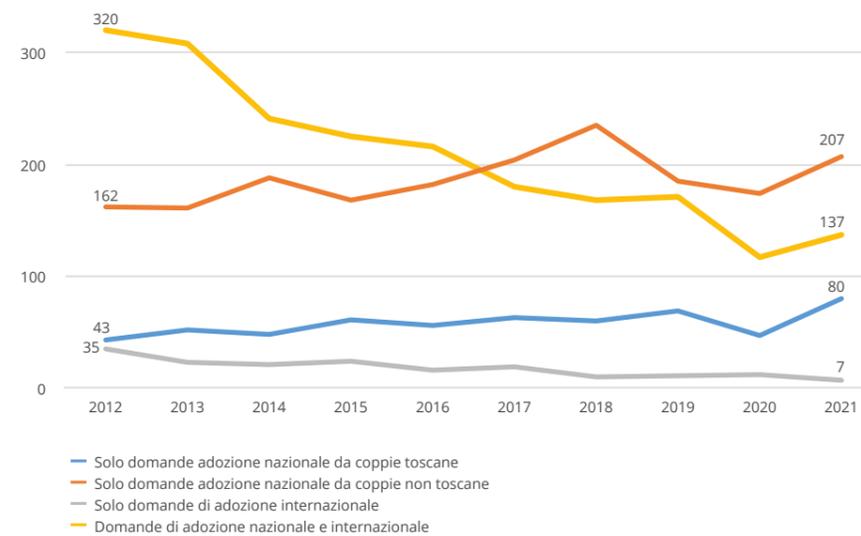


Figura 15
Incidenza percentuale delle domande di sola adozione nazionale da coppie toscane sul totale delle domande, anni 2012-2021

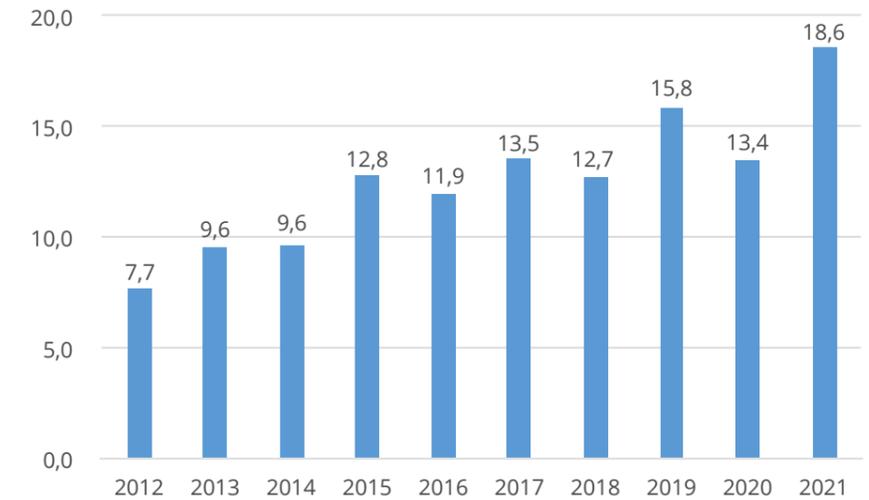
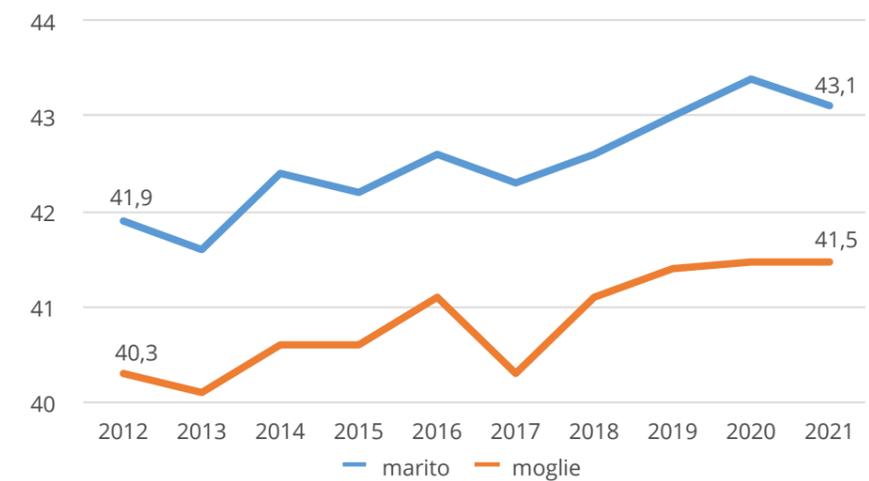


Figura 16
Età media alla presentazione della domanda di adozione per genere, anni 2012-2021



Tra gli aspiranti adottivi si conferma sempre molto alta l'età media delle coppie alla presentazione della domanda di disponibilità e aumentano le incidenze delle classi più alte, le 45-49 anni e le 50 e più anni, portando nel 2021 l'età media degli uomini a 43,1 anni e quella delle donne a 41,5 anni. Età che si differenzia molto in relazione al tipo di domanda presentata e tocca i 45,7 anni per gli uomini e i 42,7 anni per le donne in caso di domanda di sola adozione internazionale. Si scende invece, per le domande di sola adozione nazionale, a 43,1 anni per gli uomini e a 41,8 anni per le donne.

Tra le coppie che nel 2021 hanno presentato domanda di adozione al Tribunale per i minorenni di Firenze, il 18,4% del totale è sposata da meno di 3 anni di matrimonio e ha visto accettarsi la domanda perché è stata in grado di dimostrare una convivenza iniziata da almeno 3 anni. Il 40,9% delle coppie ha tra i 3 e i 6 anni di matrimonio, il 22,7% tra i 7 e i 10 anni e il 10,9% tra gli 11 e i 14 anni. Meno significative sono le percentuali di chi è sposato da più di 14 anni che complessivamente incidono per il 7%. Annualmente il numero medio di anni di matrimonio è un dato abbastanza costante e vicino ai 7 anni.

Tra le coppie adottive non tutte sono senza figli e, tra quelle che hanno adottato nel 2021, 28 hanno almeno un figlio naturale, di queste cinque ne hanno due o più di due. Si contano poi anche 14 coppie che sono alla loro seconda esperienza di adozioni con un altro figlio adottivo al momento dell'adozione del 2021.

La composizione delle coppie adottive secondo il loro titolo di studio è una delle variabili costanti nel tempo che caratterizzano sia moglie che marito.

Nel 2021 tra gli uomini il titolo di studio prevalente si conferma con il 45,4% la scuola superiore di secondo grado, seguito da almeno un titolo di studio universitario con il 43,1%, mentre l'11,5% ha la licenza di scuola superiore di primo grado. Tra le donne invece quasi due su tre (64,1%) hanno almeno un titolo universitario, il 31,1% ha la scuola superiore di secondo grado e un residuale 4,6% ha la licenza di scuola superiore di primo grado. Altra caratteristica che nel tempo si ripropone come costante sono le tre principali professioni dei coniugi richiedenti adozione.

Per i mariti anche il 2021 conferma al primo posto gli impiegati (35,7%), seguiti dai liberi professionisti (17,9%) e dagli operai (14,4%). Per le donne invece alla conferma del primo posto del 32% di impiegate, segue il 17,5% di insegnanti/professoressa/ricercatrici e il 13,9% di libere professioniste.

A livello di zona distretto è come scontato Firenze quella con il più alto numero di coppie adottive, sono state 83 nel periodo 2019-2021 e 25 nel 2021, ma se rapportate alla popolazione residente di riferimento di 30-59 anni è la zona pisana a presentare il valore più alto del tasso medio annuo per centomila residenti pari a 23,3, seguita da vicino dalla Piana di Lucca (21,5) e dalla fiorentina Nord-Ovest (20,3), a fronte di un tasso medio regionale di 15,1. Di controparte l'isola d'Elba (7,3) e la zona pratese (9,3) presentano i tassi zionali più bassi della regione, le uniche con tasso sotto il valore 10.



CRISI ADOTTIVE E PRESA IN CARICO DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI



I dati del Tribunale per i minorenni di Firenze non sono gli unici che vengono monitorati dal Cria ma a questi si uniscono i dati provenienti dal monitoraggio annuale che lo stesso Centro realizza con la collaborazione delle zone distretto che raccolgono tre tipi di informazioni: i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze presi in carico al di fuori del normale *iter* adottivo, le crisi del legame adottivo e il fallimento definitivo del percorso adottivo.

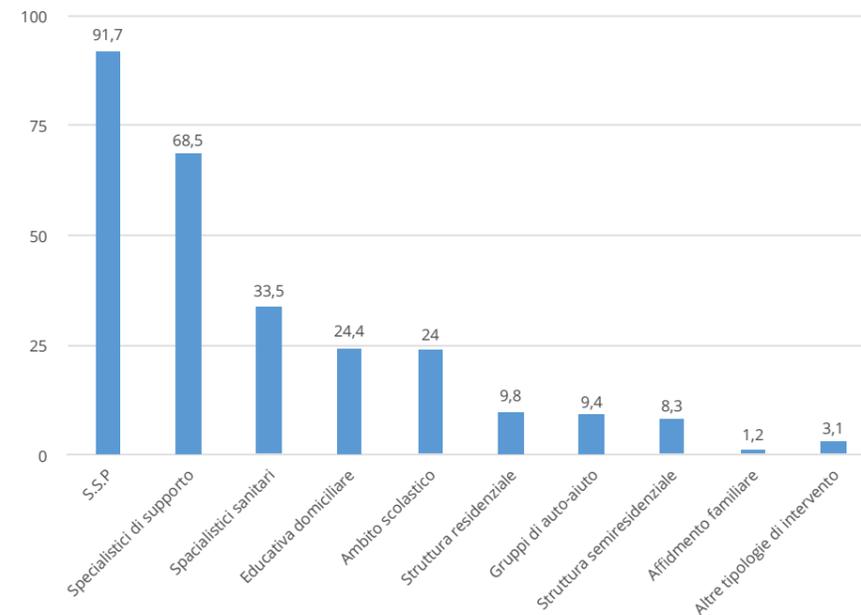
Oltre al normale *iter* post adottivo è possibile che i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze adottati vengano presi in carico dai servizi sociali territoriali per una qualsiasi tipologia di intervento socio-assistenziale.

La dimensione di questo fenomeno è stata in Toscana, al 31 dicembre 2020, di 254 bambini, bambine, ragazzi e ragazze, corrispondente a un tasso relativo sulla popolazione minorile residente di cinque presi in carico ogni diecimila residenti di 0-17 anni. Delle prese in carico 36 fanno riferimento ad adottati in adozione nazionale (17,1%) e 174 in adozione internazionale (82,9%). Per 44 minori di età questa informazione non è stata resa nota.

Il triennio 2018-2020 segna una importante diminuzione del fenomeno di presa in carico post adozione pari al 14,2%, da imputare alla forte contrazione di interventi attivati in area di adozione internazionale (-25%), mentre quelli attivati in area di adozione nazionale, che sono però numericamente più bassi, aumentano del 25%.

Per la quasi totalità delle prese in carico post adozione (91,7%) è stato attivato il servizio sociale professionale, seguono poi gli interventi di tipo specialistico di supporto (68,5%), gli interventi di tipo specialistico sanitario di certificazione legge n. 104 del 1992 (33,5%), gli interventi di educativa domiciliare (24,4%) e gli interventi in ambito scolastico (24%). Con incidenze decisamente più basse ma non per questo meno significative, gli interventi di inserimento in struttura residenziale (9,8%) o semiresidenziale (8,3%), gruppi di auto-aiuto (9,4%) e affidamenti familiari (1,2%).

Figura 17
Tipologia di interventi attivati sui bambini, bambine, ragazzi e ragazze adottati a esclusione del normale iter post adottivo. Regione Toscana, anni 2018-2020



Le crisi del legame adottivo corrispondono a situazioni riconosciute dagli operatori come caratterizzate da forte problematicità nelle relazioni genitori-figlio adottivo, tali da mettere in discussione il sentimento di filiazione e/o di genitorialità adottiva (sentimenti di riconoscimento e legittimazione di reciproci ruoli). Si tratta di situazioni che non portano necessariamente in una formale dissoluzione del legame adottivo e che comunque rappresentano una dimensione quantitativa significativa, 79 nel corso del 2020, di cui 11 riguardanti minori di età adottati attraverso adozione nazionale e 57 internazionale, con un'incidenza sul totale rispettivamente del 16,2% e dell'83,8%. Per i restanti 11 minori di età l'informazione non è disponibile. Nel corso del triennio 2018-2020 questa tipologia di situazioni si è ridotta del 22,5%, percentuale proporzionale alla diminuzione dei minori di età per i quali sono stati predisposti progetti di intervento post adozione.

Infine, i casi di fallimento definitivo del percorso adottivo con la decadenza della responsabilità genitoriale. I casi registrati in Toscana negli ultimi anni hanno interessato mediamente un paio di adozioni l'anno, numeri bassi ma di forte impatto sul sistema adozioni.

ISBN 978 88 6374 0912